XVI LEGISLATURA - CAMERA DEI DEPUTATI
Martedì 23 ottobre 2012
Commissione Giustizia (II)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) (C. 5534-bis Governo).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,
esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, per le parti di competenza;
rilevato che:

tra gli stanziamenti previsti nello stato di previsione del Ministero dell'Economia risultano anche le spese obbligatorie e di funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura: 35,0 milioni di euro, in aumento rispetto al bilancio assestato 2012 di circa 500.000 euro;

tale incremento non appare giustificato, anche in considerazione del fatto che il CSM non deve sostenere le spese relative al funzionamento della Scuola superiore della magistratura,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di ricondurre lo stanziamento relativo alle spese obbligatorie e di funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura allo stesso livello del bilancio assestato 2012.

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,
esaminata la tabella n. 5, relativa allo stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;
rilevato che:

lo stanziamento complessivo per il programma 1.1: amministrazione penitenziaria nel bilancio 2013 a legislazione vigente è pari a 2.802,7 milioni di euro e, quindi, in diminuzione rispetto al bilancio 2012;

gran parte dello stanziamento a disposizione dell'amministrazione penitenziaria risulta assorbito dalle spese di funzionamento (2.436 milioni di euro) e che, in particolare, ben 2.201,38 milioni sono destinati ai redditi da lavoro dipendente;

la grave situazione di sovraffollamento nella quale versano le carceri, al contrario, impone un aumento dello stanziamento per il programma 1.1: amministrazione penitenziaria, pari ad almeno 70 milioni di euro;

in particolare, è necessario che la predetta somma sia ripartita sui capitoli di spesa corrente,

per il rifinanziamento della cosiddetta «Legge Smuraglia» per il lavoro esterno dei detenuti e, in parte, sui capitoli 7300 (p.g. 1) e 7261 (p.g.1 e 2), che consentono l'impiego dei detenuti all'interno delle strutture;

inoltre, il CIPE ha deliberato la spesa di circa 122 milioni di euro per la realizzazione dei quattro nuovi istituti previsti dal «Piano straordinario di edilizia penitenziaria», la cui attuazione rischia di essere compromessa attraverso la suddivisione del predetto importo in diverse annualità, delle quali solo la prima risulterebbe essere trasmessa alla contabilità del Commissario nell'anno in corso;

risulta invece indispensabile il trasferimento dell'intera somma sia dal prossimo esercizio finanziario, per consentire il completo avvio del «Piano carceri» attraverso la predisposizione degli atti e dei procedimenti di gara,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni:

1) sia adeguatamente incrementato, nella misura e con le modalità indicate in premessa, lo stanziamento per il programma 1.1: Amministrazione penitenziaria;

2) con riferimento al «Piano carceri, sia previsto, in termini di competenza e di cassa, il completo trasferimento della differenza tra l'importo della prima annualità deliberata dal CIPE e la complessiva somma di 122 milioni di euro.